



TEMPO DI QUARESIMA, TEMPO DI DISCERNIMENTO

La necessità della direzione spirituale

Il tempo di Quaresima è il tempo della verifica del nostro cammino di discepoli di Gesù. Stiamo camminando sulla giusta via? Stiamo mettendo in pratica la fede che professiamo e che preghiamo? Per dare oggettività alla nostra verifica è vivamente consigliato confrontarsi con una **guida spirituale** che, normalmente, individuiamo nella figura del nostro parroco o di un altro sacerdote che è il nostro punto di riferimento. Avere una guida spirituale che ci accompagna in tutto il percorso della nostra fede è cosa buona e giusta, e qualora ancora tu non l'avessi, questa Quaresima potrebbe essere l'occasione propizia per incominciare ad averne una.

Un personal trainer

Se San Paolo paragona il cammino di fede all'allenamento di un atleta risulta chiaro, dunque, come sia necessario avere un *personal trainer* della vita spirituale. La guida spirituale non è uno psicologo, non è un amico con cui sfogarsi, ma un maestro della vita spirituale. Come il Battista indicò ai suoi discepoli che Gesù, l'Agnello di Dio, stava passando¹, e come il sacerdote Eli indicò a Samuele che Dio gli stava parlando², così la guida spirituale è colui che ci indica la presenza di

¹ Cfr. Gv 1,35-37: "Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù."

² Cfr. 1Sam 3-10.19: "Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta»".



Gesù nella nostra vita e ci facilita il riconoscimento del bene e del male che in noi si scontrano e si confondono.

È opportuno infatti impegnare le nostre risorse per individuare gli ‘spiriti buoni’ e gli ‘spiriti cattivi’. L’accompagnamento spirituale di un direttore spirituale ci aiuta a riconoscere quelle cose buone che avvengono in noi e quelle cattive che, invece, disturbano la nostra vita interiore. Una volta riconosciuti gli ‘spiriti buoni’ e gli ‘spiriti cattivi’, la guida spirituale consiglia quali misure adottare per alimentare le cose buone ed eliminare le cose cattive.

Per uscire dal labirinto

Obbiettivo della direzione spirituale è ***discernere*** cosa accade nella vita interiore-spirituale e decidere quali passi compiere per muoversi progressivamente ad una vita cristiana matura, profonda e piena.

L’andamento della nostra vita spirituale, infatti, non coincide con lo stato emotivo e con lo stato psicologico che percepiamo in un determinato momento. Possiamo, per esempio, vivere un momento di turbamento interiore (per un evento accaduto, o per un dubbio che ci assale, o per una scelta da fare ecc.) ma questo non significa necessariamente che in quel momento siamo lontani da Dio; al contrario possiamo percepirci sereni e tranquilli, ma non stiamo facendo la volontà di Dio e non stiamo seguendo la vita evangelica. Per questo motivo è sempre necessario confrontarsi e aprirsi a una guida spirituale che ci accompagna con la grazia di Dio e con diligenza, che ci aiuta a riconoscere la verità del momento che stiamo vivendo e, quindi, lo stato reale della nostra vita spirituale e del nostro cammino di fede.

Qualcuno potrebbe rivendicare un rapporto diretto con Gesù, senza mediazioni. Chi pensa questo si ritroverà ben presto disperso in un “labirinto” di emozioni e sensazioni, senza trovare una via di uscita, confuso e ‘tirato’ da più principi, più idee, più valori, più passi evangelici che, per forza di cose, necessitano di essere tra loro ordinati e applicati alla propria vita concreta e alla situazione precisa



che si sta vivendo. La guida spirituale aiuta il discepolo di Gesù a fare **discernimento** e dare un ordine alla propria vita di fede.

Dall'illusione alla realtà della vita di fede

Di frequente, infatti, accade di cadere in alcuni errori della vita spirituale e di avere una percezione errata della nostra condizione. Per esempio può accadere di avere l'illusione spirituale di essere senza peccato, di essere perfetti cristiani, di non fare niente di male. Oppure, al contrario, capita di percepirsi erroneamente esclusi da Dio, di sentirsi indegni della sua grazia, di non fare niente di buono, di essere in preda alla scrupolosità. Molto spesso accade di essere combattuti su alcune questioni o di essere nel dubbio su come applicare concretamente nella vita ciò che abbiamo ascoltato dal Vangelo, dalla predicazione e dalle catechesi. Per esempio Gesù dice di pregare incessantemente, ma, in concreto, quanto tempo al giorno devo dedicare alla preghiera? Un'ora? Dieci minuti? E come conciliare la preghiera con il tempo del lavoro, dello studio, della famiglia, delle amicizie, del servizio? Un mio amico mi ha fatto del male, come mettere insieme verità, giustizia e perdono? In questo momento sono alle prese con i miei genitori anziani e malati, è giusto dedicarmi a loro trascurando la mia nuova famiglia?

È più facile scegliere tra il bene evidente e il male evidente, ma quale scelta fare quando il bene e il male non sono così evidenti? Oppure, cosa devo fare quando devo scegliere tra due o più cose buone? A quale principio devo dare la precedenza?

La guida spirituale ti darà una mano ad organizzare un coerente programma di vita volto a concretizzare nella tua specifica situazione, secondo le tue caratteristiche, quello che il Signore Gesù suscita nel cuore di ciascuno di noi.



E ora... si incomincia!

L'esperienza del discernimento attraverso la supervisione di una guida saggia e matura è consigliato a tutti visto che non ci sono controindicazioni. Tuttavia **soprattutto i giovani** dovrebbero richiedere questo accompagnamento per essere sostenuti nelle scelte più importanti della loro vita (preghiera, studio, impegni sociali ed ecclesiali, affetti, relazioni ecc.) e per impostare un solido metodo di preghiera volto a crescere in età, sapienza e grazia.

- ⇒ Allora non improvvisare la tua vita di fede! Come non improvvisi niente nella tua vita, così non lasciare al caso il tuo cammino spirituale e, senza rimandare, chiedi al tuo parroco o al tuo vice di incominciare questo avventuroso percorso che illumina questo affascinante incontro tra te e Dio.
- ⇒ Se il tuo sacerdote di riferimento non può impegnarsi in questo percorso (“La messe è molta ma gli operai sono pochi”³), fatti consigliare da lui un altro sacerdote o frate, un religioso o una religiosa che possa diventare la tua guida spirituale.
- ⇒ Dopo aver individuato la tua guida spirituale, insieme valuterete la frequenza dei colloqui spirituali (una volta al mese, o una volta ogni due mesi), ed è opportuno, per ovvi motivi, che non si cambi spesso la guida spirituale ma che rimanga la stessa per lunghi periodi della tua vita. Se, infatti, la confessione per motivi di contingenza o di urgenza può essere vissuta anche con qualsiasi altro sacerdote, la guida invece deve essere sempre la stessa; è comunque sempre da preferire che il confessore sia la stessa guida spirituale se non è una religiosa, anche se è opportuno vivere la celebrazione del sacramento della confessione e il colloquio spirituale in due momenti diversi.

A cura di don Fabio Daddato

³ Mt 9,37